

Quinto ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche
Il tempo nella Musica, della Musica, per la Musica

11 gennaio, ore 9.00

Seminario 1

“Il tempo è un fanciullo che gioca”

Federico Leoni (Università di Verona)

ABSTRACT

La frase del titolo è un antico frammento presocratico: "Il tempo è un fanciullo che gioca, spostando i dadi sulla scacchiera". È una frase che consente di interrogare l'enigma del tempo alla luce di altre due o tre coordinate teoriche. Da un lato la figura dell'infanzia, del tempo come tempo sempre e soltanto iniziale. Dall'altra il gioco dei dadi. Il tempo sarebbe una combinatoria, una continua redistribuzione di elementi identici. Figura sempre insorgente e sempre mutevole, e proprio per questo fondamentalmente insistente, in ultima analisi immobile. Poi appunto il tempo sarebbe qualcosa come una figura. Contro ogni nostra abitudine, insorgenza del tempo e insorgenza dell'immagine si annodano improvvisamente. Tendiamo a mettere tempo e musica da un lato, spazio e immagine dall'altro. Qui invece siamo costretti a pensare che l'insorgenza del tempo sia l'insorgenza di una figura, che il ritmo sia un'operazione grafica. Lavoreremo quindi su questi tre aspetti: infanzia del tempo, insistenza del tempo, grafica del tempo. Ci appoggeremo a tre esempi: una prova d'orchestra di Carlos Kleiber, un brano di François Couperin, una coreografia di Jo Jo Gomez.